

AGLI EREMITANI ALLE 17.30

«Vi racconto il Martini segreto letto con gli occhi della sua Maria»

Oggi Paola Bonifacio presenta il suo romanzo
«Ritratto di un artista dalla vita incredibile»

Erika Bollettin

Alberto Martini è l'artista di Oderzo che ha vissuto la sua vita "incredibile" nell'alta società internazionale all'insegna della riservatezza e della totale dedizione creativa, un artista la cui personalità esula dal comune, soprattutto se si pensa il periodo che l'ha visto protagonista, tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Araccoglie, dopo oltre 20 anni tra archivi e ricerche, la vita di Martini, uomo e artista, e tutti i suoi tasselli, è Paola Bonifacio, conservatrice della Pinacoteca Alberto Martini e referente dell'archivio dell'arti-

sta, quindi manager dei Musei Civici di Treviso, specialista in archeologia e storia dell'arte. La Bonifacio, in occasione del settantesimo anniversario dalla scomparsa dell'artista (Oderzo 1876-Milano 1954), ha scelto di rendergli omaggio con il romanzo "Alberto Martini. Ritratto segreto", edito da Graphe.it, che sarà presentato oggi nella sala del Romanino dei Musei Eremitani (ore 17.30). «Alberto Martini è un artista che meritava di essere raccontato e ricordato. Sentivo la necessità di affrontarlo, ma questo libro nasce dopo 20 anni di sedimentazione, avevo bisogno di fare delle



Paola Bonifacio con il suo libro su Alberto Martini

scelte e poi ho finalmente capito come raccontarlo, serviva un certo distacco» spiega Paola Bonifacio «la mia storia con Martini nasce quando ho iniziato a lavorare nell'archivio, che la famiglia e i discendenti hanno conservato, abbiamo acquisito e organizzato il materiale in cartolari specifici».

Avere a che fare con un archivio di questo tipo ha aperto una finestra su un altro mondo, quello del '900, che Martini ha vissuto incontrando intellettuali, letterati, poeti: ha partecipato dal 1897 per ben quattordici edizioni consecutive della Biennale di Venezia, poi ha esposto a

Monaco di Baviera, Berlino, Roma, Londra, Bruxelles e Parigi, dove si trasferisce per un lungo periodo, quando decide di rimettersi in gioco, dopo un momento buio in Italia, in cui viene messo da parte. «Ho scelto di raccontare la figura dell'artista attraverso gli occhi di quella che fu la sua musa, modella e testimone fedele, per poi diventarne la moglie: Maria Petringa. I due vivranno vite separate, per la necessità di Martini di vivere appieno la sua arte, uniti comunque da una fitta corrispondenza». Dialogherà con l'autrice del romanzo la critica e storica dell'arte Virginia Baradel.—